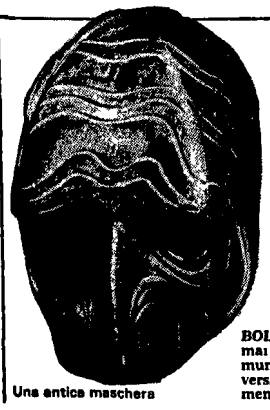
Spettacoli Cultura



Una antica maschera

A Bologna Donato Sartori svela tutti i segreti del mondo delle maschere

Nostro servizio

BOLOGNA — «Chi non ha mai sentito l'esigenza di comunicare con una faccia diversa da quella che abitualmente mostra? Chi non ha mai desiderato coprirsi il volto per assumere un'altra dimensione comunicativa? Gli antichi, i bambini i matti, gli attori, le tribù indigene continuano a mascherarsi qualcuno paradossalmente si fa una plastica facciale per sublimare il proprio istinto di trasformazione Ma qui siamo all apoteosi della mascherologia , che sarebbe poi la scienza ' della seconda pelle dell attore o dell individuo Così esordisce Donato Sartori, quarantenne, figlio d'arte, come suo padre Amleto scultore e «mascheraro» uno degli ultimi artigiani con un laboratorio attrezzatissimo ad Abano Terme (il Centro Maschere e Strutture Gestuali) in grado di spaziare tecnicamente, nella sua officina di maschere-creature, dal legno al cuoio, dalla stesura di ragnatele in materiale acrilico all uso computerizzato del «laser In questi giorni è a Bologna ad un interessantissimo seminario teorico-pratico dal titolo «Maschere una tecnica nella storia» organizzato dal gruppo «Le Maske» col patrocinio del Comune e dedicato alle possibili combinazioni ed interazioni tra linguaggi espressivi apparentemente diversi e divergenti (la poesia e la maschera il teatro di parola e il teatro di figura, ecc)

«Il volto della maschera è scoppiato — dice ancora Sartori — Oggi al nostro Centro interessa l intervento sull ambiente, lo studio sulle realtà locali per la realizzazione di una "performance" coinvolgente che modifichi temporalmente la situazione esistente per fornire gli stimoli per una strepitosa e istintiva partecipazione di gente Il tutto realizzato con il coinvolgimento e l azione pratica di gruppi operanti in diverse discipline (attori, musicisti, pittori, scultori, fantasisti ecc) che assieme al pubblico diventano protagonisti attivi dell'happening artistico, che permette di esplorare alcuni recessi della collettività nell abbandono delle "caverne dell'individuo ' Ci stiamo attrezzando in questi giorni per mascherare "in acrilico" il Museo Louvre o il complesso del Beaubourg parigino con l' intervento di raggi sonori luci al laser computer elettronici ecc »

Ma torniamo al cuoio al legno al fango, alle strutture basilari della maschera tradizionale . «Io continuo a costruire maschere — prosegue Sartori — malgrado le nuove proiezioni della mia attività non rinnego certamente l arte che ho imparato da bambino da mio padre Non sopporto però la costruzione della maschera per bellezza per farla appendere al muro o appoggiarla in vetrina o sul comò di casa E nemmeno sopporto la commercializzazione selvaggia avvenuta dopo i diversi Carnevali di Venezia sulla "mascheretta in serie ' La maschera è fatta per essere calzata e vissuta deve compenetrarsi nella pelle dell individuo, magari per aiutarlo a scoprire se stesso e gli altri Sono contrario anche alle mostre "morte" o ai musei delle cere che appendono elaborati e materiali fantastici senza alcuna possibilità di restituirli 'vivi e comunicativi Con il Centro che dirigo ad esempio abbiamo raccolto in tutto il mondo un grandissimo patrimonio di maschere Una specie di numero "vivo", nel senso che si possono scatenare, attorno a questo ipotetico museo, tante iniziative e tante energie creative in collegamento con le espressioni teatrali e culturali di tutti i paesi in cui le maschere vengono usate abitualmente»

Ma abbiamo incontrato indecisioni e cecità burocratiche da parte delle istituzioni regionali e ministeriali Pare sfumata — per esempio — l'ipotesi di radicare il Museo delle maschere in un isola della laguna veneziana

Gianfranco Rimondi

A Chianciano specialisti USA e europei per un «consulto» sui telefilm: «No, non moriranno. Sono prodotti a garanzia illimitata»

Perché J.R. dura più della tua lavatrice

Sopra Starsky e Hutch In alto a sinistra i protagonisti della serie tv «M A S H » Di loro si è parlato al convegno di Chianciano

Dal nostro inviato

CHIANCIANO — «*Da quando i telefilms ad episodi, di azione e di avventura, sono il pane quotidiano dei giovani, che quasi mai leggono un giornale, ci si potrebbe chiedere se essi in realtà non siano il giornalismo dei giovani, accettato come se fornisse una immagine sostanzialmente esatta del mondo e di come sono risolti i suoi problemi*» Mentre il professor Erik Barnouw, indiscussa autorità americana nel campo dei mass-media, tiene la sua relazione nel salone delle Terme di Chianciano, al convegno intitolato «Perché i telefilms americani hanno successo in Europa?», una suora vestita di nero, impegnata nella cura delle acque, chiede «È un convegno sulle malattie del fegato?» No, sulla televisione, le rispondono «Ah, ho capito. è un convegno sulle malattie che vengono a chi guarda la televisione ». Forse Una piccola verità buttata tra i termini astrusi, il gergo segreto, degli addetti ai lavori Ad ogni buon conto, da Barnouw, che dopo le presentazioni e gli interrogativi posti dai promotori del convegno ha aperto la discussione toccando i temi più caldi, agli altri convenuti, esperti internazionali ben paludati per trattare questi argomenti, hanno tutti parlato del telefilm USA come di un'idra a sette teste

Che cos è dunque il telefilm americano? «Un prodotto omogeneizzato, che non rappresenta alcuna cultura perché punta ai mercati di tanti paesi, culture e lingue È una formula narrativa che ricicla all'infinito la mitologia di se stessa Se sembra esercì una notevole coerenza nelle formule della nostra narrativa televisiva — continua Barnouw — è in parte proprio perché un centinaio di paesi continua a comperarla se c'è un problema, quindi, non è solo americano, ma internazionale» Sotto accusa, dunque, la formula stessa del telefilm eppure cowboy, agenti segreti, investigatori spaziali sembrano molto diversi tra loro Barnouw, invece, afferma «Corrispondono sempre alla stessa formula sembrano suggerire all'infinito che i problemi sociali si risolvono catturando o uccidendo la gente malvagia»

Gli sceneggiatori USA negano che ci sia una qualunque filosofia a guidare le loro storie è tutta fantasia — affermano — il pubblico lo sa e non si lascia influenzare Eppure, dopo la messa in onda di Gli uomini della Uncle (*che vediamo da anni in Italia*) al quartier generale delle Nazioni Unite hanno ricevuto richieste di lavoro per questa «agenzia di controspionaggio» È del resto proprio per dare aria di credibilità all azione del telefilm ci sono spesso sequenze documentarie e vere celebrità appaiono senza finzione in episodi inventati in serie inventate Perfino due vedove di presidenti americani sono comparse nei telefilms!

Nella sua relazione Barnouw oltre a smentire i suggettisti di telefilms USA ha anche frenato gli entusiasmi di chi sta gridando «Dallas è morto, evviva il minikolossal» Cioè di chi — dati alla mano — assicura che il pubblico americano non sopporta più le lunghe serie di telefilms e ricorda che sulla scia dell eterno e amato M A S H *che ha chiuso il set dopo undici anni e cinquanta episodi altri quarantaquattro serial si sono esauriti, mentre corposi finanziamenti vengono ora fatti alle storie «brevi», tipo* Holocaust *(o* Uccelli di rovo, *che in USA e ormai un caso o ancora* Golda e Il blu e il grigio, *che vedremo presto)*

«*Sarà anche vero — dice in sintesi lo studioso americano — ma quando una serie è stata presentata per cinque anni nella fascia oraria di maggior ascolto ci sono episodi sufficienti per riprogrammarla giorno dopo giorno per un anno intero questo è il grande obiettivo e può significare venti anni di ulteriori guadagni*» *Insomma, il telefilm ha vita più lunga di qualsiasi altro oggetto industriale che abbiamo in casa, dal frigorifero alla lucidatrice*

«*Gli americani sono soddisfatti per il moltiplicarsi delle reti televisive in Europa che rappresentano altrettante nuove possibilità di diffusione dei loro prodotti La nostra inquietudine non è niente altro che il contrario di questo interesse*» *ecco il nocciolo della relazione di Michèle Mattelart che, in coppia col marito Armand, da anni impietosamente esamina col bisturi i meccanismi dei mass-media Sono interrogativi insidiosi quelli che pone la studiosa francese quando si chiede se la brama europea di raffinare le tecnologie non sia piuttosto la voglia di adeguare la propria tecnologia a quella americana per riprodurre in casa il prodotto fin qui acquistato «Economia e cultura stessa battaglia*» *È questo il vero terreno della sfida e continua con le parole di Malraux «Il cinema è un arte, ma è anche una industria» Perciò sostiene la Mattelart,* Dallas *scomunicato alla Sorbona getta la sua ombra su tutti i convegni in cui si discute del l avvenire della cultura «C è chi afferma che la cultura americana non ha tutta l'importanza che le si attribuisce, ma nel frattempo la grande maggioranza del pubblico televisivo si appresta, in giro per il mondo, a gustarsi i nuovi piani machiavellici di J R È questa una delle contraddizioni da analizzare perché indica tutti i condizionamenti implicati dal binomio economia/cultura»*

Il regista Citto Maselli, il grafico Ro Marcenaro la responsabile della programmazione per ragazzi della Rete 2 della RAI, Paola De Benedetti insieme a esperti e docenti universitari che si occupano dei mass-media hanno — in questo convegno — esaminato più specificatamente sia i modelli di produzione che quelli culturali del serial USA Ma la discussione continua in una tavola rotonda che si terrà oggi si esamineranno le prospettive del telefilm europeo Intanto Enrico Fulchignoni presidente del Consiglio del cinema e della TV dell UNESCO ha annunciato la proclamazione del 1983 come anno internazionale della comunicazione

Silvia Garambois

Una suggestiva inquadratura di «Nostalghia», il film di Tarkovski da ieri nelle sale cinematografiche

Il film **«Nostalghia», l'opera italiana del regista sovietico. A Cannes è stato premiato a metà. Come andrà nel paese dove è stato girato?**

L'Italia per Tarkovski è solamente un sogno

NOSTALGHIA — Regia Andrej Tarkovskij Sceneggiatura Andrej Tarkovskij, Tonino Guerra Fotografia Giuseppe Lanci. Interpreti Oleg Jankovski, Domiziana Giordano, Erland Josephson Coproduzione italo-sovietica Drammatico. 1983

Al recente Festival di Cannes, Andrej Tarkovskij lamentava, amareggiato, che quello non era luogo adatto per il suo film *Nostalghia* Aveva in parte ragione, in parte torto Anche dopo il «verdetto» della giuria che gli riconosceva, alla pari col «classico» Robert Bresson il suo indubbio talento il cineasta sovietico si è ostinato peraltro a recriminare l inadeguata considerazione prestata al suo personalissimo modo di far cinema

Ora va detto che tale film, oltretutto ispessito nel suo impianto narrativo da quella componente «italiana» cui per tanta parte ha contribuito Tonino Guerra, non è proprio dei più accessibili tra gli stessi elementi di Tarkovskij

Tema di fondo di *Nostalghia* è il viaggio E non inteso soltanto in senso di dislocazione fisica da un Paese all altro (nel caso particolare la Russia e l Italia), ma ancor più come esperienza tutta concettuale, metafora di uno «spiazzamento» che per se stesso comporta un ripensamento globale del proprio modo di essere di vivere, di misurarsi col mondo interiore e con gli altri

Tarkovskij contrariamente ai grandi viaggiatori del passato (Goethe, De Brosse, persino l «edonistico» Stendhal) che percorsero il nostro Paese col tumulto contrastante di emozioni native e di razionalissimi intuiti delega ad un indefinito personaggio (il poeta russo Gorciacov, sbalestrato in Italia dal vago proposito di rivisitare l esperienza analoga vissuta da un musicista compatriota del passato) soltanto il groviglio di inquietudini, di irrisolutezze e d'inguaribile sconcerto nel constatare la sua paralizzante condizione di uomo diviso

Nella febbre visionaria di questo film frammentato in immagini e atmosfere sempre pencolanti fra realtà e ricordo, l esplorazione di un'Italia segreta e il rimpianto della Russia lontana, la «nostalghia» si fa subito emozione sottile inspiegabile turbamento E così che il personaggio centrale di questo viaggio dentro e fuori se stesso, il poeta russo Gorciacov agitato da incalzanti flussi di memoria, disorientato da ambienti e presenze sfuggenti, rivive con crescente ansia sensazioni vaghe insinuanti ossessioni, fino a muoversi, a parlare sempre in preda all irrisolutezza del dubbio

Il passato e il presente, antichi affetti e ravvicinate tentazioni si saldano qui in un *continuum* senza tempo e senza storia in cui anche le figure umane che intersecano il tortuoso itinerario interiore del poeta sembrano affiorare, soltanto come accidentali, sgradevoli eventi L'inappagata interprete Eugenia come il mite folle Domenico dialogano, discutono con Gorciacov, ma questi li ascolta e li vede quasi incorporei «come in uno specchio», fantasmi e riflessi della sua inquieta coscienza *Nostalghia* si dilata così in una avventura rischiosa nel labirinto di emozioni sotterranee di illuminazioni quasi ascetiche

Gorciacov, protagonista e testimone di enigmatiche vicende non interviene sul fluire delle cose nelle azioni degli altri si bisce refrattario ogni sollecitazione ogni provocazione Guarda e ascolta attonito l' esasperata Eugenia che gli rimprovera la sua abulia persino nell esprimere l amore segue e studia incuriosito le farneticazioni del folle Domenico, ma la sua mente è attraversata dai lampi del ricordo la famiglia e il paese lontani, come sepolti nel tempo e pur sempre indimenticabili

Infine, il sortilegio si scioglie, sconvolto dal *raptus* di pazzia autodistruttiva di Domenico (che, dopo un delirante comizio a una piccola folla di matti, si dà la morte tra le fiamme), ripensa e rifà, per sfidare istintive intuizioni, gli stessi gesti, i rituali insensati già tentati vanamente dal povero Domenico L approdo, dunque, di tanto travaglio, di simili perlustrazioni nelle zone profonde della psiche? Niente o quasi Forse una ritrovata religiosità Forse una ribadita impotenza Ognuno vive solo su questa terra perennemente malato di «nostalghia»

Tarkovskij, già inoltratosi in passato in queste rarefatte contrade della conoscenza con gli ermetici *Solaris, Lo specchio, Stalker*, tocca qui un altro difficile traguardo mostrando, con allegorie e simbologie anche più misteriose il male oscuro dell'uomo La labile traccia narrativa si condensa soltanto di quando in quando in un linguaggio cinematografico fatto di oggetti e di intrusioni più «censiti» che vissuti i ruderi dell'antico paese toscano, lo scrosciare il gorgogliare lo scorrere ininterrotto dell acqua, la fredda inospitalità delle stanze, la fisicità brutale d'ogni strumento, di qualsiasi arredo Qui, insomma, la dimensione specificamente cinematografica prende corpo e senso soltanto da quei prolungati, rallentati movimenti di macchina, dall'alternanza tra un livido bianco nero dei *flash back* e gli spenti colori dell evocazione diretta dal chima quasi sacrale della rappresentazione

Sauro Borelli

● Al Cinema Rivoli di Roma

Programmi tv

Rete 1

12 30 LE TECNICHE E IL GUSTO «L arte del tessile»
13 00 AGENDA CASA a cura di Enrica Dorna e Marlena Moretti
13 25 CHE TEMPO FA
13 30 TELEGIORNALE
14 00 QUARK - Viaggi nel mondo della scienza a cura di P Angela
14 50 66° GIRO D ITALIA - 22ª tappa Selva di Val Gardena Arabba
17 00 TG1 FLASH - CONCERTO DELLA BANDA DEI CARABINIERI
18 30 HAPPY MAGIC «Due sposi novelli»
18 50 ECCOCI QUA - Rissa con Stanlio e Ollio
19 00 ITALIA SERA - Fatti persone e personaggi
19 45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA
20 00 TELEGIORNALE
20 30 TAM TAM - Attualità del TG1 a cura di Nino Criscenti
21 25 I SENZA NOME - Film Regia di Jean Pierre Melville
22 25 TELEGIORNALE
23 30 I SENZA NOME - Film 2° tempo
23 20 ADOLESCENZA E LINGUAGGIO «Genesi del linguaggio»
23 50 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
24 00 PUGILATO Sotgia Paciullo Titolo italiano pesi leggeri

Rete 2

12 30 MERIDIANA - «Parlare al femminile»
13 00 TG2 - ORE TREDICI
13 30 DAL FEUDO, AL BORGO, ALLA BORGHESIA «La rinascita urbana»
14-16 30 TANDEM - (14 20) «Dedalo» (15) «Ad ogni costo» (16) Rebus
16 30 OGGI VI PROPONIAMO - «Giovanni Fattori
17 00 BOOMER CANE INTELLIGENTE - Telefilm I sogni di Bomber
17 30 TG2 - FLASH
17 35 ATTENTI A LUNI - Disegno animato
17 55 BAGGY PANTS E GLI SVITATI Cartoni animati
18 25 L AVVENTURA DI UN AEROMODELLISTA - Disegno animato
18 45 TG2 - SPORTSERA
18 50 EDDIE SHOESTRING DETECTIVE PRIVATO
19 45 TG2 - TELEGIORNALE
20 30 PORTOBELLO - Mercatino del venerdì conduce Enzo Tortora
22 00 TG2 - STASERA
22 10 TG2 - DOSSIER - Il documento della settimana a cura di Enrico Mastrostefano
23 05 IL BRIVIDO DELL IMPREVISTO «La dieta dimagrante»
23 50 TG2 STANOTTE

Rete 3

12 00 TENNIS - Internazionali di Francia Semifinali maschili
18 25 L ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19 00 TG3 - Intervallo con Favole popolari ungheresi
19 35 GIORGIO STREHLER LEGGE I CANTI DI LEOPARDI
20 05 SCHEDE - ARCHEOLOGIA- «La Sardegna antica»
20 30 TEATRO-CARTELLONE «Nu bambiniello e tre San Giuseppe» di Nino Masiello Con Tullio Del Matto Patrizia Arena
22 30 TG3

Canale 5

9 20 Film «La cuccagna» con L Tenco regia di Luciano Salce **11 30 Rubriche: 12 Speciale elezioni 12 30 «Helps»**, gioco musicale **13 Il pranzo è servito** con Corrado **13 30 «Una famiglia americana»** telefilm **14 30 Film «Chi giace nella mia bara»** con Bette Davis Karl Malden **16 30 «Giorno per giorno»** telefilm **17 «Enos»** telefilm **18 «Il mio amico Arnold»** telefilm **18 30 Pop Corn** week end **19 «Tutti a casa»** telefilm **19 30 «Kung Fu»** telefilm **20 25 «Flamingo Road»** telefilm **21 25 «Arabesque»** telefilm**» 22 25 Prima pagina 23 30 Golf Vela 0 50 Film «Le bellissime gambe di Sabrina»**

Retequattro

10 15 Film «In due si in tre no» con R Steiger **12 «Un furto a fin di bene»** telefilm di A Hitchock **12 30 Quiz «Lo stellone» 13 15 «Marina»** novela **14 «Cirenda De Pedra»** novela **14 45 Film «Lo scandalo della sua vita»** con R Russell **16 30 «Flo la piccola Robinson»** cartoni animati **17 Ciao Ciao 18 «Yattman»** cartoni animati **18 30 «Buck Rogers»** telefilm **19 30 «Chips»** telefilm **20 30 «Dynasty»** telefilm **21 30 «Falcon Crest»** telefilm **22 30 Film «Dove vai se il vizietto non ce l hai»** con R Montagnani

Italia 1

8 30 Cartoni animati **9 15 «Adolescenza inquieta»** telenovela **10 Film «Tiranna deliziosa»** con Joel McCrea **12 «Get Smart»** telefilm **12 30 «M A S H »** telefilm **13 Bim Bum Bam 14 «Adolescenza inquieta»** telenovela **14 35 Film «Appuntamento sotto il letto»** con H Fonda **16 30 Bim Bum Bam 18 «Le grande vallata»** telefilm **19 «L uomo da sei milioni di dollari »** telefilm **20 «Lady Oscar»** cartoni animati **20 30 Film «L arcangelo»** con V Gassman P Tiffin Regia di G Capitani **22 30 New York New York 23 30 Film «La coda dello scorpione»** con G Hamilton

Svizzera

12 Tennis Torneo **«Roland Garros 18 Per i bambini 18 45 Telegiornale 18 50** Il mondo in cui viviamo **19 15 Affari pubblici 20 15 Telegiornale 20 40 Reporter 21 45 Charles Trenet 22 35 Prossimamente cinema 22 45 Telegiornale 22 55 24 Venerdì sport Telegiornale**

Capodistria

17 Confine aperto 17 30 TG 17 35 La scuola 18 Alta pressione 19 Temi d attualità 19 30 TG 19 45 Con noi in studio 20 30 Film «Ingenui e perversi» 21 50 Quattroventi 22 05 TG 22 20 Comiche

Francia

12 Notizie 12 08 L accademia dei 9 gioco **12 45 Telegiornale 13 50 «Amata dal suo custode»** sceneggiato **14 05 La vita oggi 15 05 «D Artagnan innamorato» 16 05 Pianeta blu 17 10 Itinerari 17 45 Recré A2 18 30 Telegiornale 18 50 Numeri e lettere** gioco **19 40 Il teatro di Bouvard 20 Telegiornale 20 35 «Segreto diplomatico» telefilm 21 40 Apostrofi 22 55 Telegiornale 23 05 Film «Crepa padrone tutto va bene»** con Yves Montand

Montecarlo

14 30 Tennis **«Roland Garros» 16 30 Insieme** con Dina **17 25 «Victoria Hospital» 17 50** Il ritorno dell Ape Magà **18 15 «Ciao Debbie» telefilm 18 40** Notizie flash **18 50** Shopping **Telemenu 19 30** Gli affari sono affari Quiz **20 «Victoria Hospital»** teleromanzo **20 30** Quasi gol **21 30** Internazionali di tennis Al termine Campionati europei di pallacanestro Al termine Notiziario

Scegli il tuo film

I SENZA NOME (Rete 1 ore 21 30)
Ancora un «nero di Francia» Stasera e di scena Jean Pierre Melville un autentico geniaccio del thriller alla francese con il suo celebre *I senza nome* Come spiegò il cineasta scomparso una decina di anni fa «e la storia di un colpo fatto da due professionisti e da un ausiliario accidentale In tutto un poliziesco a cinque personaggi Nessuno di loro e una donna e quindi si chiamano per cognome» Il modello — se non fosse chiaro — è ancora *Giungla d asfalto* ma Melville ci mette di suo un mortuario clima da avventura impossibile E così il film d azione allo stato puro lascia il campo ogni tanto a curiose digressioni allegoriche incubi strisciantì di topi serpenti, ragni e salamandre, come capita a Montand Ottimi tutti gli attori (da Volonte a Montand da Bourvil a Perrier) a cominciare da un Alain Delon imbruttito e appesantito apposta ma sempre gelidamente inquietante

L ARCANGELO (Italia 1 ore 21 30)
Un Gassman da tarda commedia all italiana (c era ancora Pamela Tiffin) cucinato con un certo gusto da Giorgio Capitani La tonalità a dire la verità e «giallo rosa» Listrione per eccellenza del teatro italiano interpreta qui uno dei suoi ruoli preferiti un aulico ruffianone giuridico con naturale tendenza alla corruzione Una notte fa irruzione nel suo studio una giovane fotomodella che gli confessa di aver ucciso un famoso chirurgo Garbugli, piscine cocktail di lusso e sesso moderato per un ora e tre quarti di passabile comicità

DOVE VAI SE IL VIZIETTO NON CE L HAI' (Rete 4 ore 22 30)
Alvaro Vitali prima del trionfo (a dire il vero di breve durata) di Pierino Qui lo dirige sempre Marino Girolami, il factotum del cinema italiano di serie B (western poliziesch sexy Franco & Ciccio) impegnato ad inventare una storiella brillante pecoreccia dall inequivocabile senso

Teatro napoletano sulla Rete 3

Torna sulla Rete 3 tv il teatro napoletano in un programma contenitore intitolato «Teatro cartellone» Protagonista Nino Taranto verranno rappresentate tre commedie riprese nell antica sala del «Sannazzaro» e realizzate dalla Compagnia Stabile Napoletana nella scorsa stagione

La prima commedia si intitola « Nu bambiniello e tre San Giuseppe» L autore il giornalista Nino Masiello racconta in termini e con moduli assai vicini a quelli della farsa paesana la storia di una semplice e piacente ragazza la quale dopo avere casualmente preso parte a un film di quelli un po «ose» torna a casa e annuncia di attendere un figlio Chi e il padre del nascituro? Si cominciano a fare ipotesi Uno squattrinato avvocato un ingenuo bifolco e un trasognato venditore d uccelli? O forse il fidanzato della ragazza che tornato dalla Germania, dove si era recato per lavoro?

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12 13 14 15 17 19 21 23 Onda Verde 6 02 6 58 7 58 9 58 11 58 12 58 14 58 16 58 18 18 58 20 58 22 58 6 05 7 36 8 45 Musica 7 15 GR1 Lavoro 7 30 Edicola 9 Radio anche o 83 10 03 10 30 10 45 14 03 «Angolo giallo» 10 33 Canzoni 11 10 Zitti zitti piano piano 11 34 «Record di una telegrafista» 12 03 Via Asiago Tenda 13 20 Onda verde Week end 13 30 La diligenza 13 37 Master 13 56 Onda verde Europa 14 28 «Buone le idee» 15 03 Tu mi senti 15 30 66° Giro d Italia 16 30 Il Pagnione 17 30 Globetrotter 18 05 Caccia all eroe 18 30 Musica 19 15 Mondo motor 19 25 Ascolta si fa sera 19 30 Jazz 83 20 «La lampada di mezzogiorno» 20 30 La galassia 21 03 «Pet te messe so enello» 23 05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 05 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 30 6 6 06 6 35 7 13 I giorni 7 05 Girando col giro 7 20 Un momento per te 8 La salute del bambino 8 45 «Romantico tredici» 9 32 Disco parlante 11 32 Radiodue 3131 12 10 14 Trasmissioni regionali 12 48 Hit Parade 13 41 Sound Track 15 «Fanfan la tulipe» 15 30 GR2 Economia 15 42 «Sbirla sponde» 16 32 Festival 17 32 Musica 18 32 Il giro del sole 19 50 GR2 Cultura 19 57 Oggetto di conversazione 21 Nessun dorma 21 30 Viaggio verso la notte 22 50 Radiodue 3131

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45 7 25 9 45 11 45 13 45 15 15 18 45 20 45 23 53 6 55 8 30 11 Il concerto 7 30 Prima pagina 10 «Ora D» 11 48 Succede in Italia 12 Musica 15 30 Un certo discorso 17 Spazio tre 21 Le riviste 21 30 Cento anni d arte 21 45 Caleidoscopio di Wagner 23 05 Il jazz

Il film

Arriva l'estate arriva la truffa

SPEED INTERCEPTOR III — Regia Earl Bellamy Interpreti Joe Don Baker Tyne Saly Robert Loggia Lana Wood Musiche Anthony Harris Avventura USA 1977

Occhio alla truffa Arriva l estate e i piccoli distributori credono di poter fare il comodo loro ribattezzano vecchi film e li spacciano per nuovi oppure mascherano con titoli «alla moda» fondi di magazzino che non dovrebbero mai uscire nelle sale di prima visione E il caso di questo incredibile e stupidissimo *Speed Interceptor III* che reclama le 5 mila lire del biglietto senza avere le carte in regola per farlo Lha diretto infatti nel 1977 il produttore e regista tv Earl Bellamy un cineasta dall encefalogramma piatto e dallo stile inesistente richiamandosi malamente a quel filone *movie car* che l anno dopo avrebbe sfornato il ben più interessante *Driver* di Walter Hill

Niente «nuovi barbari» dunque (allora il medioevo post nucleare non era stato ancora cinematograficamente inventato) in quanto all «Interceptor» del titolo è chiaro che non ha nulla a che vedere con l omonima fortunata serie di George Miller interpretata da Mel Gibson

Qui siamo a Phoenix Arizona città apparentemente tranquilla scossa dai continui furti d auto (sic) commessi da un misterioso «corridore» forte in elettronica che possiede un congegno infernale capace di mettere in moto le vetture e bloccare le comunicazioni radio della polizia Per risolvere la faccenda viene assunto un *detective* privato che se ne intende di motori e di karaté, un certo Norvick il quale dopo decine di inseguimenti e di scontri d auto rimetterà le cose a posto O quasi visto che punirà i cattivissimi spacciatori di droga ma salverà dalla galera il romantico bandito che in realtà era una sua vecchia conoscenza

Diretto coi piedi e recitato peggio (mai visto un eroe così bietolone e ridicolmente inespressivo) *Speed Interceptor III* è un autentico imbroglio ai danni del pubblico sembra un telefilm per minorati mentali (la serie *Starsky e Hutch* in confronto è un capolavoro di finezza) e a poco servono le carambole automobilistiche e i «pasticci» di lamiere imbanditi dai pur volenterosi *stunt man* per dare qualche brivido spettacolare alla vicenda Non hanno stile Va bene che l estate è vicina ma di fronte a simili insopportabili raggiri è il caso di domandare agli esercenti se e così che vogliono riportare la gente al cinema strappandola al telecomando e alla pigrizia serale «Il cinema è cultura il cinema e stare insieme», dice una azzeccata pubblicità dell'AGIS Ma non al prezzo di *Speed Interceptor III*

mi an

● Al cinema Reale di Roma